

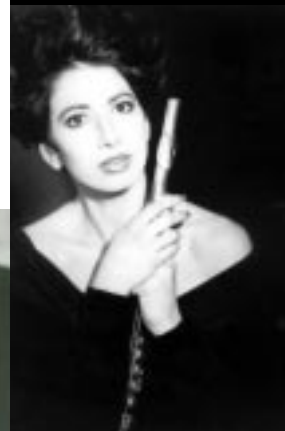
Dall'alto e in senso orario. Cover dell'esordio omonimo di Karen Mulder, ex modella divenuta cantante. Nelly McKay, giovane interprete di "Get away from me". Laura Nashman, qui ritratta con l'inseparabile flauto traverso, è autrice di una musica che funziona come trattamento di bellezza. Alexandra Prusa ha appena inciso "Blue tango". Dani Klein, la cantante dei Vaya con Dios, ritratta da Serge Leblon per l'album "The promise".

Passare dal background alle luci del palcoscenico, uscire dall'anonimato per finire sulle prime pagine delle riviste patinate o viceversa: una parabola classica. Ultimo aggiornamento, quello fornito da Karen Mulder. Dopo aver messo al servizio dei più grandi creatori di moda la propria bellezza, ora si lascia tentare dal ruolo di interprete musicale. «Ho sempre cantato», precisa la ex top model. E aggiunge: «Da bambina la musica mi permetteva di evadere da una realtà non sempre facile. Ma non ho mai pensato che sarebbe potuta diventare una professione a tutti gli effetti». Realizzato grazie alla complicità di Daniel Chevenez, il cervello del duo Niagara, il primo album di Karen Mulder (Sony) è anzitutto un cocktail rock/pop. Riuscirà la bella olandese a emulare la sua ex collega delle passerelle Carla Bruni (un milione e mezzo di dischi venduti)? Un'altra esordiente è Nellie McKay, che ha lavorato come pianista/vocalist nei bar di Manhattan riscuotendo un discreto successo: «Mi piaceva suonare le melodie natalizie in agosto perché la gente sorrideva, era il momento adatto perché le persone avevano voglia di ascoltarle. Eppure sono stata licenziata...». Ha avuto però la sua rivincita, visto che ha aperto l'ultima tournée di Sting e ora sta per pubblicare il primo album con il titolo che strizza l'occhio a Norah Jones: "Get away from me" (Sony). In menu, un sapiente mélange di jazz creativo all'americana ravvivato da suoni bizzarri e una canzone di Natale che le ha guadagnato critiche molto positive negli Stati Uniti, dove Nellie è descritta come «un incrocio tra Doris Day e Eminem». Un altro caso: se c'è una musica pop contaminata che ha accompagnato molti attimi di vita e che ha avuto il suo momento magico alla fine degli anni '80, è quella dei Vaya Con Dios. Dopo aver venduto oltre 10 milioni di dischi e dopo otto anni di silenzio, il trio è diventato tragicamente un duo per la



Melodie di sottofondo. Realizzate da chi, per esperienze di vita o per aver suonato nei pianobar, conosce bene il dietro le quinte. Ecco le background ladies

scomparsa di Dirk Schoufs. Il nuovo lavoro, "The promise" (Pias), riprende la magia delle sonorità blues e nomadi che hanno decretato il successo del gruppo e che dovranno ancora una volta sospingere i Vaya Con Dios ai vertici delle classifiche. Il background nel quale si muove Laura Nashman è decisamente diverso. Seguace delle sonorità new age e accompagnata dall'inseparabile flauto, Laura lavora soprattutto con le SPA: è la preferita di Aveda, che ha scelto la sua musica come sottofondo nei propri istituti di bellezza. Il successo di questa canadese spumeggiante è stato tale da averla indotta a creare un proprio marchio di fabbrica nonché il sito www.spa-la-la.com, dove svela sogni e progetti. Cambiando rotta e ambientazione si approda al tango di Alexandra Prusa. Padre russo e madre



svizzero-boema, è a Firenze, dove Alexandra Prusa vive fino all'età di 10 anni, che scopre la musica. «È stato introducendo monete da 100 lire nel jukebox per ascoltare i successi italiani, tipo "Ti amo", che ho imparato a cantare», confida. Appassionata di tango, Alexandra Prusa pubblica ora il dvd diary "Blue tango in Buenos Aires" (ArtAdventures) e l'album "Blue tango" (Universal), registrato con il gruppo parigino Réplique Norma. Con sonorità che rimandano più al pop che al tango, "Blue tango" ha tutte le carte in regola per piacere ai fan della lounge. «Il segreto è mixare il tango con la musica elettronica: si ottiene così un eccellente "sottofondo"». Parola di background lady. *Olivier Rohrbach*

